

CONTROCULTURA

Limonov e il «Boia» che amava le sue vittime

Gnocchi e Brullo alle pagine 25 e 26-27

## LIMONOV

Per essere un bravo «Boia»  
devi amare le tue vittime*Esce in Italia il romanzo più famoso dello scrittore russo: un'esplosione di sesso e un giallo avvincente*

Alessandro Gnocchi

**C**i sono romanzi di una bellezza selvaggia. Sono eversivi perché candidi nella loro ferocia. Prendiamo *Il boia* (Sandro Teti editore, pagg. 356, euro 20) di Eduard Limonov. Innanzi tutto è un libro che permet-

te di conoscere lo scrittore russo per quello che è e non per quello che è diventato nella biografia di Emmanuel Carrère (*Limonov*, Adelphi). Biografia bella in cui «Limonov» non è Limonov ma un personaggio reinventato dalla brillante penna di Carrère. Per conoscere il vero Limonov meglio cercare la meravigliosa autobio-

grafia *Il libro dell'acqua*, pubblicata in Italia, molti anni fa, dall'editore Alet di Padova. *Il boia*, come *Il libro dell'acqua*, è stato scritto a Parigi all'inizio degli anni Ottanta. È un libro sul sadomasochismo ma anche un giallo. Fu pubblicato (...)

segue a pagina 26

*Un sadico,  
le sue donne  
e un mistero*

segue da pagina 25

(...) prima in Francia nel 1986. L'editore, intimorito dal contenuto, cambiò titolo nel più neutro *Oscar et les femmes* (Oscar e le donne). I termini di paragone, proposti da Limonov stesso, sono *Il falò delle vanità* (1987) di Tom Wolfe e *American Psycho* (1991) di Bret Easton Ellis. Due romanzi statunitensi, entrambi posteriori, anche se di poco, al

*Boia* stesso. Del primo, *Il boia* ha il piglio satirico col quale ritrae l'alta società di New York, ridicola per la sua ipocrisia. Del secondo, ha l'attrazione per chi fa parte del mondo «che conta» e la parallela sadica furia distruttrice. Di entrambi, il senso dell'umorismo un po' cinico.

Appartengono invece solo a Limonov le trasformazioni «impossibili» della violenza in tenerezza, del sadismo in amore, della

vecchiaia temuta in nuova gioventù inattesa. Il boia è un dominatore perverso di donne consenzienti. A suo modo però venera le sue «vittime», si spinge oltre le sue «vittime», si spinge oltre la consapevole di esplorare un mondo, quello femminile, immensamente più ampio di quello che credono gli altri uomini. Le clienti sono donne di mezza età convinte di essere poco attraenti, in pieno declino, sessualmente inappagate. Nella stanza del boia

scoprono invece di essere ancora belle.

Il terreno è scabroso? Certo. Le descrizioni sono crude, nessun dettaglio è nascosto, finisce tutto in primo piano. Può disturbare, sarebbe disonesto negarlo. Limonov infatti non lo fa: «Non è indirizzato ai minorenni». Però il sadico professionista potrebbe rivelarsi in fondo un sadico candido. Padrone spietato, potrebbe improvvisamente realizzare di avere i polsi legati. Convinto di essere un manipolatore potrebbe scoprire di essere stato manipolato come un ingenuo. Fino all'irreparabile. Ma questo lo deve scoprire (e decidere) il lettore.

L'edizione originale era accompagnata dalle foto «spinte» scattate col contributo di Limonov. Furono rifiutate da tutti i media francesi. Una fu pubblicata da *Playboy*. La storia del *Boia* però era solo all'inizio. Quando finalmente uscì in Russia, nel 1991, fu un successo da un milione di copie. Ancora oggi è il romanzo più conosciuto di Limonov.

Ecco, romanzo. Limonov è noto come dissidente, prigioniero politico, attivista. Ha fondato un partito nazional-bolscevico che rimpiange non il comunismo ma la grandezza della Russia, inclusa quella sovietica. Il sogno sarebbe una federazione euroasiatica, a trazione moscovita. Alcuni pensatori francesi, che Limonov senz'altro conosce bene, scrivevano le stesse cose molti decenni fa (vedere tra gli altri *Archeofuturismo* di Guillaume Faye).

Secondo la stampa occidentale, Limonov è di volta in volta un fascista, un comunista, filoputiniano, antiputiniano, rivoluzionario, controrivoluzionario e così via. Viene il sospetto che non abbiamo capito nulla di Limonov, più fedele a certi valori «antichi» (perenni) che all'appartenenza politica. Bisognerebbe ricominciare a considerarlo innanzi tutto per quello che è: un fuoriclasse della letteratura. In francese, in inglese e in russo.

**Alessandro Gnocchi**



**IMPULSI**

*Ogni attività umana ha qualcosa a che fare con il sesso che è anche sadomasochismo*

**FONTI**

*Ho visto uno spettacolo sado-maso a New York Da lì mi venne la prima idea*

**FBI**

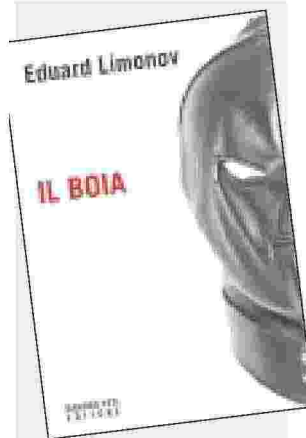
*Non sono stato indagato Gli agenti americani volevano solo chiacchierare*

**DISSIDENTI**

*Non posso dire che ci siano stati buoni rapporti Solzenicyn mi osteggiava*

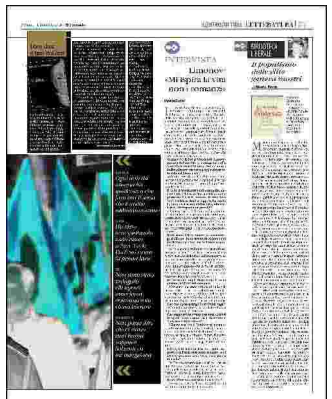


**Libro choc e tour italiano**



Dalla settimana prossima in libreria *Il boia* dello scrittore russo Eduard Limonov (Sandro Teti editore, pagg. 356, euro 20). Il tour italiano di presentazioni si apre oggi a Firenze e si chiude il 12 dicembre a Rimini. Info: sandrotetieditore.it

**COSMOPOLITA**  
 Eduard Limonov (Dzeržinsk, Urss, 1943) è scrittore russo di fama internazionale, poeta, giornalista e leader politico. Emigra nel 1974 negli Stati Uniti dopo aver trascorso parecchi mesi a Roma in attesa del visto. Nel 1982 lascia New York per Parigi per poi fare ritorno in Russia nel 1992 dopo la caduta dell'Urss. Attivo in politica ha sposato un'ideologia radicale che lo ha portato a scontare periodi di reclusione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.